

PROVIDER: ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO
ID: 133 –

P R O G R A M M A

Titolo: IL COORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE: GUIDARE, RISOLVERE, INTEGRARE

Edizione n°: 1

**Date di svolgimento: 14/05/2026 – 07/10/2026 – 26/10/2026
16/11/2026**

Responsabile Scientifico: MARTA BUSTREO – CLAUDIO VERNATA

Sede di svolgimento evento: Auditorium, Auxologico Villa Caramora, Corso Mameli 199, Intra VB

Destinatari: Dietista, Fisioterapista, Infermiere, Infermiere Pediatrico, Tecnico di Neurofisiopatologia, TSRM

Obiettivo Formativo: LINEE GUIDA - PROTOCOLLI - PROCEDURE

Area Formativa: OBIETTIVI FORMATIVI DI SISTEMA

Numero crediti assegnati: 41.8

Razionale

Il percorso formativo nasce dall'esigenza di rafforzare il ruolo del coordinatore delle professioni sanitarie, e di supportarne l'azione in contesti organizzativi complessi e in continua evoluzione. Il percorso mira a sviluppare competenze trasversali utili al governo dei processi e alla gestione dei team. I contenuti includono la conduzione efficace di team multiculturali, la gestione del cambiamento e della complessità organizzativa e il problem solving applicato a situazioni operative concrete. Il percorso, articolato in moduli teorico-pratici, favorisce l'integrazione tra competenze relazionali, decisionali e organizzative, con ricadute dirette sulla qualità dei servizi e sull'efficacia del coordinamento.

Prima giornata: 14 maggio 2026 "Guidare team multiculturali"

Orario	Metodologia d’insegnamento	Titolo	Nominativo Docente/Sostituto
08.30-08.45	Registrazione dei partecipanti		
08.45-09.00	Discussione	Presentazione del corso, dei suoi obiettivi e ice-breaking	MARTA BUSTREO
09.00-09.45	Discussione e Presentazione di problemi o di casi clinici in seduta plenaria	Confronto in plenaria – Contaminazione reciproca su esperienze personali cross culturali al fine di introdurre il macro tema e le nozioni base	
09.45-10.45	Presentazione di problemi o di casi clinici in seduta plenaria e Discussione	Stereotipi e pregiudizi cross culturali – Distinguiamo fra fatti e Bias cognitivi – Come agisce il nostro cervello e come provare a gestire tramite aneddoti e strumenti interazioni e decisioni – Cross cultural & work etiquette in ambito sanitario	
10.45-11.00	Pausa		
11.00-12.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici	Mappatura di problematiche comuni e/o singolari attinenti al tema – elaborazione di best practice e metodi d’azione	MARTA BUSTREO
12.00-13.00	Discussione	Confronto reciproco e dotazione di strumenti interazionali e gestionali – la leadership inclusiva	
13.00-14.00	Pausa		
14.00-15.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici	Esercizio/sfida a gruppi su nozioni cross culturali	MARTA BUSTREO
15.00-16.00	Discussione e Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici	Presentazione di un modello di cross cultural management ed esercizio a gruppi sul medesimo – confronto in plenaria	
16.00-17.00	Discussione	Q&A - Take away – Dotazione di un action plan personale per agire sul tema - chiusura	

Seconda giornata: 7 ottobre 2026 "La gestione del cambiamento e della complessità"

Orario	Metodologia d'insegnamento	Titolo	Nominativo Docente/Sostituto
08.30-08.45	Firma entrata partecipanti		
08.45-09.00	Discussione	Presentazione del corso, dei suoi obiettivi e ice-breaking	MARTA BUSTREO
09.00-09.45	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici e Discussione	Esercizio - Cos'è per noi personalmente il cambiamento, cos'è per noi la complessità + esempi impattanti nella nostra vita	
09.45-10.45	Presentazione di problemi o di casi clinici in seduta plenaria e Discussione	Cosa sono e i perché - perché il cambiamento e la complessità comportano resistenze	
10.45-11.00	Pausa		
11.00-12.00	Discussione	Come analizzare e gestire il cambiamento e la complessità, strumenti, modelli e metodi – accettare e saper comunicare il cambiamento – complessità oggettiva e soggettiva	MARTA BUSTREO
12.00-13.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici	Mappatura dei cambiamenti più impattanti sul nostro lavoro e delle maggiori complessità + Individuazione delle sfide personali e collettive	
13.00-14.00	Pausa		
14.00-15.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici	Prosecuzione lavoro precedente + Proposte a riguardo – propositività	MARTA BUSTREO
15.00-16.00	Discussione	Strumenti personalizzati per agire – Action plan	
16.00-17.00	Discussione	Q&A - Take away - chiusura	

Terza giornata: 26 ottobre 2026 "Problem solving applicato a situazioni concrete"

Orario	Metodologia d'insegnamento	Titolo	Nominativo Docente/Sostituto
08.30-08.45	Firma entrata dei partecipanti		
08.45-09.15	Discussione	Presentazione della sessione formativa e dei suoi obiettivi. Articolazione delle attività nell'ambito delle due giornate. Ice-breaking	CLAUDIO VERNATA
09.15-10.45	Relazione frontale	Le metodologie di problem solving. Come applicare un metodo invece di fidarsi del proprio istinto	
10.45-11.00	Pausa		
11.00-12.00	Discussione	Individuazione di problemi specifici, con attenzione al concetto dello scostamento dallo standard e a quello dell'individuazione delle cause	CLAUDIO VERNATA
12.00-13.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici	Sviluppo di case study applicando in sottogruppo le metodologie di problem solving. Successiva revisione in plenaria	
13.00-14.00	Pausa		
14.00-15.00	Relazione frontale	Affrontare i problemi per migliorare l'efficienza dei processi. Il lean management	CLAUDIO VERNATA
15.00-16.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici	Individuare situazioni in cui la variabile tempo assume particolare criticità	
16.00-17.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici	Analisi delle situazioni individuate e definizione di possibili azioni per agire con l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza di processo	

Quarta giornata: 16 novembre 2026 "Problem solving applicato a situazioni concrete"

Orario	Metodologia d’insegnamento	Titolo	Nominativo Docente/Sostituto
08.30-08.45	Registrazione dei partecipanti		
08.45-09.00	Lezione frontale	Sintesi riassuntiva delle tecniche di problem solving	CLAUDIO VERNATA
09.00-09.45	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici ^{“I”}	Avvio dell’analisi della problematica specifica assegnata a ciascun sottogruppo	
09.45-10.45	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici ^{“I”}	Analisi e misurazione delle cause (o concause) generanti gli scostamenti individuati	
10.45-11.00	Pausa		
11.00-12.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici ^{“I”}	Metodologia di brainstorming per produrre idee originali	CLAUDIO VERNATA
12.00-13.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici ^{“I”}	Pesatura di tutte le possibili soluzioni, scrematura delle potenziali soluzioni applicabili, calcolo delle risorse necessarie per la messa in atto	
13.00-14.00	Pausa		
14.00-15.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici ^{“I”}	Individuazione della soluzione potenzialmente più utile e tempificazione delle azioni	CLAUDIO VERNATA
15.00-16.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici ^{“I”}	Definizione puntuale di un ‘ACTION PLAN’ finalizzato a rendere operative le soluzioni individuate	
16.00-17.00	Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici ^{“I”}	Realizzazione di una presentazione che illustri in modo efficace tutti i passaggi realizzati, le soluzioni prospettate e i relativi ‘ACTION PLAN’	
La verifica di apprendimento è una produzione da parte dei partecipanti di un documento finale			

NOTA: gli orari indicati per registrazione, pause e valutazione dell'apprendimento non rientrano nel calcolo dei crediti erogabili

RESPONSABILE SCIENTIFICO E FACULTY:

Nome e Cognome	Professione	Disciplina	Ente appartenenza / libera professione	Descrizione ruolo e attività professionale
MARTA BUSTREO	Consulente e formatore	Risorse Umane	AdActa Consulting	Consulente e formatrice nell'ambito delle Risorse Umane
CLAUDIO VERNATA	Consulente e formatore	Risorse Umane	AdActa Consulting	Consulente e formatore nell'ambito delle Risorse Umane

Il provider, ai sensi dall' art. 47 del DPR n.445/2000, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 76, dichiara:

- di aver fornito all'interessato l'informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13 del Regolamento europeo 2016/679; artt. 68, 70, 76, 96 Accordo Stato-Regioni 2017 "La formazione continua nel settore salute"- Rep. Atti 14/CSR del 2.2.2017 - Par. 4.6, lett. j) Manuale Nazionale di Accreditazione per l'Erogazione di Eventi ECM);
- di aver informato l'interessato che il programma dell'evento ECM, di cui le suddette informazioni contribuiscono a formarne il contenuto minimo, verrà inserito nel catalogo degli eventi E.C.M. tenuto dall'ente accreditante;

LEGENDA PER IL RESPONSABILE SCIENTIFICO DURANTE LA COMPILAZIONE DEL PROGRAMMA

NOTA: gli orari indicati per registrazione, pause e valutazione dell'apprendimento non rientrano nel calcolo dei crediti erogabili

(1) Legenda:

- **Relazioni frontali:**
Serie di relazioni su tema preordinato: metodo didattico consistente nella presentazione formale di nozioni ad un uditorio anche ampio, da parte di un docente.
- **Discussione**
Confronto/Dibattito tra pubblico ed esperto/i guidato da un conduttore ("l'esperto risponde")
- **Dimostrazioni tecniche senza esecuzione diretta da parte dei partecipanti**
Il relatore svolge un'attività pratica che prevede un'osservazione da parte dei discenti.
- **Presentazione di problemi o di casi clinici in seduta plenaria "I"**
Discussione di casi: presentazione ad un gruppo di un caso emblematico, preferibilmente complesso sul quale viene intavolata una discussione, senza specifico mandato di trovare una soluzione al problema, ma con l'obiettivo di confrontare posizioni anche diverse di fronte ad una situazione reale o realistica. Possono partecipare alla discussione di casi anche professionalità diverse.
- **Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici "I"**
Lavoro in piccolo gruppo: ogni situazione in cui l'insieme dei partecipanti ad un'iniziativa formativa (il corso, la classe) si suddivide in sottoinsiemi meno numerosi. Il lavoro di gruppo comporta la suddivisione dei partecipanti in gruppi di dimensioni ridotte, operanti in autonomia, cui è assegnato un compito, il "mandato", da svolgere in un tempo determinato, per presentarne successivamente le conclusioni in sessione plenaria. Permette di lavorare con materiale didattico non solo in termini di conoscenze ma anche di atteggiamenti. I partecipanti sono più propensi a scambiare i propri pensieri. Generalmente la sessione è strutturata con l'aiuto di esercizi specifici come temi di discussione o interviste a pazienti
- **Esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche o tecniche "I"**
Esperienza che prevede l'impegno individuale di ciascun partecipante finalizzato ad acquisire abilità nelle quali la componente di "manualità" è prevalente su quella cognitiva tanto da richiedere una personale esercitazione ripetitiva per apprenderla bene. Rientrano in questa tipologia, ad esempio, le manovre semeiologiche o le pratiche riabilitative o l'uso di uno strumentario complesso. Anche apprendere metodi e procedure rientrano nel concetto di attività pratiche, non solo quelle manuali".
- **Role-playing "I"**
Particolare tipo di esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di attori in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da osservatori dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Consente un'esplicitazione ed un'analisi dei vissuti, delle dinamiche interpersonali, delle modalità di esercizio di specifici ruoli e, più in generale, dei processi di comunicazione agiti nel contesto rappresentato

Agenas riconosce 0,3 crediti aggiuntivi per ogni ora di utilizzo della modalità di formazione INTERATTIVA (indicata con "I" nella legenda) nel caso in cui l'aula sia al di sotto di 25 partecipanti.